

Matteo Meneghetti cl 3c 16/5/2016

TITOLO: L'articolo 11 della Costituzione recita testualmente:  
"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri Stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo."

La Costituzione Italiana è stata scritta alla fine della II guerra mondiale ed è entrata in vigore nel 1948, quando l'Italia era diventata una repubblica.

Questo importante articolo n.11 si può interpretare meglio con siderandolo proprio il contesto storico in cui nacque: quella di una guerra mondiale che aveva causato milioni di morti, non solo tra i soldati, ma tra i civili che aveva distrutto intere città, devastato l'economia e che, inoltre, aveva visto il terribile evento della Shoah, la costruzione di campi di internamento e di sterminio per



gli ebrei.

Per di più questa guerra avveniva a pochi anni di distanza da un'altra guerra mondiale (la I guerra mondiale 1914-1918)

oltre trenta dinastie con 55 milioni di morti, soprattutto sui campi di battaglia: intere generazioni di giovani erano state annientate. Ma nella II guerra mondiale era stata sperimentata un'arma dal potere distruttivo terribile, in grado di annientare un'intera città: la bomba atomica.

I suoi effetti avevano sorpreso gli storni americani che l'avevano messa a punto e sganciata su Hiroshima e Nagasaki nell'agosto 1945.

Era chiaro a tutti che una III guerra mondiale avrebbe potuto portare alla fine dell'umanità.

Ecco perché l'articolo 11 della nostra Costituzione sottolinea il rifiuto della guerra anche per risolvere le controversie internazionali.

Per fermare i conflitti esistono altri percorsi: le trattative, le premioni e anche gli

aiuti economici. Con questa  
fine sono nate dopo la guerra  
alcune importanti organizzazioni  
internazionali, come l'Unione  
Europea e l'ONU (Organizzazione  
delle Nazioni Unite).

L'Italia è stata una tra gli  
stati fondatori dell'Unione Europea.  
Ma le organizzazioni internazionali  
e trattati non sono sufficienti  
a scongiurare da noi le guerre:  
occorre promuovere una cultura  
della pace, in particolare tra  
i cittadini più giovani.

È dunque importante educare  
i giovani, a partire dalla scuola,  
al rispetto degli altri, al rifiuto  
della violenza e della guerra.

La conoscenza della storia  
e della Costituzione è il primo  
passo in questa direzione.